

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Trasformare l'antiporta di un libro in un quadro in stile Barocco, o altro stile, tramite Gemini AI

Original

Trasformare l'antiporta di un libro in un quadro in stile Barocco, o altro stile, tramite Gemini AI / Sparavigna, Amelia Carolina. - ELETTRONICO. - (2025). [10.5281/zenodo.15251951]

Availability:

This version is available at: 11583/2999449 since: 2025-04-22T19:30:34Z

Publisher:

ZENODO

Published

DOI:10.5281/zenodo.15251951

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Trasformare l'antiporta di un libro in un quadro in stile Barocco, o altro stile, tramite Gemini AI

Amelia Carolina Sparavigna

Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia, Politecnico di Torino

L'antiporta di un libro è una pagina che può contenere un'illustrazione allegorica, riferentesi al contenuto del testo scritto. Alcune antiporte, create per libri di Emanuele Tesauro, saranno analizzate col supporto di Gemini AI. Si vedrà anche come Gemini AI possa creare immagini trasformando le antiporte in quadri in stile Barocco, o altro stile.

Torino 22 aprile 2025. DOI: 10.5281/zenodo.15251951

Il Piccolo Lessico del Libro Antico, della Biblioteca Universitaria di Padova, dice che l'ANTIPIORTA è una pagina figurata che precede il frontespizio e in genere contiene un'illustrazione e/o un altro titolo. E Treccani specifica che tale pagina figurata si trova “nei libri del '600 e del '700, con ornamentazione quasi sempre allegorica; detta anche falso frontespizio, o falso titolo”.

Alla pagina web https://www.bnnonline.it/it/136/teca-tematica/1679/le-porte-della-storia_-l-et-moderna-at-traverso-antiporte-e-frontespizi-figurati

troviamo detto che tra “Cinque e Settecento, i libri non erano fatti di sole parole: erano disseminati di immagini che, fin dal frontespizio o dall'antiporta, estendevano le forme della comunicazione. Ciò era funzionale a rendere esplicita una dimensione più chiara, intima e "veritiera" dei contenuti attraverso la forza d'impatto, insieme allusiva e didattica, dell'immagine. I mondi che questi frontespizi e antiporte riescono a dischiudere sono innumerevoli e appartengono alle più diverse tipologie di libri, dai più celebri ai meno noti”. La pagina web presenta in questo modo il testo di G. Palumbo dal titolo “Le porte della storia. L'età moderna attraverso antiporte e frontespizi figurati”, 2012, per L'Editore Viella, Roma. Palumbo esamina alcune immagini per mostrare “le trasformazioni che percorrono trasversalmente la scienza dei documenti e quella dei monumenti, le idee fondanti sulla società e sulla politica, il primo affermarsi dell'idea di progresso, e soprattutto il lento tramontare di un'idea antica di storia strettamente legata alla Sacra Scrittura”.

<https://www.ellelibri.com/prodotto/antiporte-frontespizi-ritratti-incisi/> presenta un testo dal titolo “Antiporte, frontespizi, ritratti incisi”, di F. Baccanelli, 2020, per l'Archivio Bergamasco Centro Studi e Ricerche. Dice Elle Libri, che il volume di Baccanelli “prende in considerazione gli artisti che nel territorio di Bergamo, tra l'età della Controriforma e il tardo Settecento, hanno collaborato con il mondo dell'editoria disegnando e incidendo antiporte, frontespizi, ritratti e illustrazioni. ... Il percorso prende avvio con una riscoperta della figura e della produzione del miniatore Giovan Fortunato Lolmo e con una presentazione delle incisioni ospitate nei libri stampati da Comino Ventura, il padre dell'editoria bergamasca”, e prosegue con altri illustratori che hanno lavorato per gli editori dell'area di Bergamo.

In inglese, antiporta diventa frontispiece.

Quello che ora si vuol fare è analizzare alcune antiporte con l'ausilio di Gemini AI. Una serie di esperimenti con questa AI ha permesso di stabilire che Gemini è in grado di descrivere anche la simbologia allegorica delle illustrazioni, e che la descrizione migliora se si fornisce anche il riferimento bibliografico (il libro da cui l'antiporta è stata presa) ed ulteriori informazioni sul libro e l'autore. Dopo la discussione con Gemini, ed in particolare dopo aver visto come Gemini ‘legge’ l'immagine, si è pronti a chiedere la creazione di una immagine che realizzi un quadro nello stile voluto. In tal modo, Gemini AI ci aiuta a trasformare l'immagine dell'antiporta nell'immagine di un quadro, ad esempio, in stile Barocco. Si noti che non basta un solo tentativo per ottenere un'immagine soddisfacente. Sono necessari aggiustamenti, per eliminare eventuali errori.

L'interazione con Gemini AI è però fondamentale, perché può mettere in risalto dettagli o interpretazioni, che sono sfuggite all'interlocutore.

Mostriamo alcuni esempi di trasformazione di alcune antiporte dei libri di Emanuele Tesauro (1592 – 1675), drammaturgo, storico e letterato italiano. Gli interlocutori sono Gemini AI e chi ora scrive, Amelia Carolina Sparavigna. Le immagini sono disponibili ai link Zenodo, Licenza CC0. Disclaimer: queste immagini sono state generate da un'intelligenza artificiale e potrebbero non essere completamente accurate.

<https://doi.org/10.5281/zenodo.15250702> - **Antiporta per i Campeggiamenti del Piemonte di Emanuele Tesauro**

Viene fornita a Gemini l'immagine al link:

https://www.researchgate.net/publication/289706464_Non_solo_Roma_Torino_i_Savoia_e_le_Fiandre_nei_Campeggiamenti_di_Emanuele_Tesauro_1639/figures

CC BY 3.0. Questa immagine è la Figura 1, con descrizione "Giovenale Boetto (su disegno di Agostino Parentani), antiporta mai utilizzata per E. Tesauro, *Campeggiamenti del Piemonte*, 1641. Torino, Biblioteca Reale", dell'articolo "Non solo Roma. Torino, i Savoia e le Fiandre nei *Campeggiamenti di Emanuele Tesauro (1639)*". 2015. *Incontri Rivista europea di studi italiani* 30(2):56, DOI: 10.18352/incontri.10133, di Luca Bionaco e Blythe Alice Raviola. Fornita l'immagine si chiede descrizione.

"L'immagine è un'incisione in bianco e nero che raffigura una scena allegorica con diverse figure e un paesaggio sullo sfondo. In primo piano a sinistra, una figura femminile seminuda è reclinata a terra, appoggiata a un'urna da cui fuoriesce dell'acqua, suggerendo una personificazione di un fiume o di una fonte. È ornata con una corona di foglie e tiene nella mano destra alcune spighe di grano o erbe. Il suo sguardo è rivolto verso l'alto e a destra. Al centro, un guerriero in armatura romana, completo di elmo piumato, corazza, e una corta tunica decorata, sta in piedi con una lancia nella mano destra e uno scudo ovale appoggiato al braccio sinistro. Il suo sguardo è diretto verso la figura femminile reclinata. A destra, una figura femminile in piedi, vestita con drappaggi classici, indica con la mano destra verso il guerriero e con la sinistra sembra tenere un libro o una tavoletta incisa poggiata su un piedistallo decorato. Il libro presenta delle scritte che sembrano in latino, anche se non sono chiaramente leggibili. Questa figura potrebbe rappresentare una Sibilla o una figura profetica. Sullo sfondo, si estende un paesaggio collinare con una città fortificata in cima a una collina a sinistra. Il paesaggio include anche alberi stilizzati e accenni di edifici sparsi. Un corso d'acqua serpeggia attraverso la valle. In basso a sinistra, si nota un cartiglio con delle iscrizioni verticali, parzialmente leggibili, che sembrano indicare un'opera o un soggetto specifico. Si distinguono le parole "CAMPEGGIAMENTI", "DEL PIEMONTE", "DELL'ANNO", e un numero romano illeggibile seguito da "NELLE CIVILIVI". L'incisione presenta uno stile dettagliato con un uso del tratteggio per creare ombreggiature e profondità. La composizione è dinamica, con le figure disposte in modo da guidare lo sguardo dell'osservatore attraverso la scena. L'atmosfera generale è di solennità e allegoria storica o mitologica." (Gemini AI).

In questo caso, A.C. Sparavigna non ha chiesto ulteriori approfondimenti, e ha subito scritto il prompt seguente: "Crea immagine. Ambiente mitologico. Stile Barocco. In primo piano a sinistra, poni una figura femminile seminuda reclinata a terra, appoggiata a un'urna da cui fuoriesce dell'acqua, suggerendo una personificazione di un fiume o di una fonte. È ornata con una corona di foglie e tiene nella mano destra alcune spighe di grano o erbe. Il suo sguardo è rivolto verso l'alto e a destra. Al centro, un guerriero in armatura romana, completo di elmo piumato, corazza, e una corta tunica decorata, sta in piedi con una lancia nella mano destra e uno scudo ovale appoggiato al braccio sinistro. Il suo sguardo è diretto verso l'alto a sinistra.

A destra, una figura femminile in piedi, vestita con drappaggi classici, indica con la mano destra verso una città sullo sfondo. Con la sinistra tiene una tavoletta incisa poggiata su un piedistallo decorato. Sullo sfondo si estende un paesaggio collinare con una città fortificata in cima a una collina a sinistra. Il paesaggio include anche alberi ed edifici sparsi. Un corso d'acqua serpeggia attraverso la valle." (Sparavigna)

In pratica, si è utilizzata la maniera con cui Gemini 'legge' l'immagine, per farla ricreare nello stile voluto, in questo caso lo stile Barocco. Tra le varie figure, si è scelta la seguente.



Fig. 1: Antiporta (non utilizzata) dei Campeggiamenti, resa da Gemini come quadro Barocco.

Il sito <https://www.bourlot.it/it/tesauro-emanuele.-de-campeggiamenti-del-piemonte-descritti-dal-conte-d.-emanuel-tesauro-cavalier-gran-croce-de-santi-mauritio--lazzaro.-torino-s.n.t.-1640..php> riporta il titolo completo dell'opera di Tesauro "De' campeggiamenti del Piemonte descritti dal conte D. Emanuel Tesauro cavalier Gran Croce de' Santi Maurizio & Lazzaro. Torino, s.n.t. (1640).". Si dice: "Importante trattato bellico ad opera del letterato, drammaturgo e storico torinese Emanuele Tesauro sull'assedio di Torino del 1640, arricchito da una seconda pianta topografica della città, di estrema rarità e non facente parte dell'opera." In verità si parla anche dell'assedio di Casale. Pertanto, è possibile lasciare la descrizione generica di Gemini, di luogo generico. Non si chiedi la Torino fortificata, perché compare la Mole Antonelliana.

<https://doi.org/10.5281/zenodo.15249544>

La Filosofia di Tesauro

Il secondo esempio è sempre da Tesauro. Elaborazione dell'antiporta del libro "La filosofia morale derivata dall'alto fonte del grande Aristotele stagirita, dal conte ..." di Emanuele Tesauro, 1670.

https://www.google.it/books/edition/La_Filosofia_Morale_Derivata_Dall_Alto_F/dGFWAAAAcAAJ

Segnalando la piccola clava che regge il fanciullino, Gemini lo identifica con Ercole bambino.



Fig. 2: Antiporta della Filosofia Morale, resa da Gemini come quadro Barocco.

<https://doi.org/10.5281/zenodo.15249401>

Il cannocchiale di Tesauro

A Gemini si è fornito lo screenshot dell'antiporta del libro "Il Cannocchiale Aristotelico o sia idea dell'arguta et ingenua elocutione che serve à tutta l'arte oratoria, lapidaria, et simbolica esaminata co'principii del divino Aristotele. Quinta impressione", del conte Emanuele Tesauro. 1670.

https://www.google.it/books/edition/Il_Cannocchiale_Aristotelico_o_sia_idea/xRlIAAAAcAAJ

e si è chiesta una descrizione di tale immagine. Dopo alcune prove, si è deciso di realizzare una versione semplificata. Prompt: crea immagine. stile barocco. A sinistra c'è una donna seduta, rivolta verso sinistra. Col braccio destro regge un cannocchiale che punta verso una fonte luminosa, che nell'immagine si trova in altro a destra. Dietro la donna c'è un uomo anziano che la aiuta, reggendo il cannocchiale con la sua mano destra a puntarlo. A destra dell'immagine, vediamo seduta una donna che dipinge. Questa donna la vediamo rivolta verso la parte opposta all'osservatore. Davanti a lei c'è uno specchio ovale. Dietro a queste figure ci sono degli alberi frondosi.

Il risultato non è barocco ma ha un che di preraffaellita, e su questo punto Gemini concorda.



Fig.3: Il Cannocchiale di Tesauro, come reso da Gemini AI.

Ed adesso arriviamo al primo caso che si era affrontato nello studio di come Gemini possa rendere le antiporte.

<https://doi.org/10.5281/zenodo.15083736>

Eridano, come in Tesauro, per i Miti di Fondazione

L'antiporta proviene da L' Historia dell'Augusta Città di Torino del Conte, e Cavaliere Gran Croce D. Emanuele Tesauro, proseguita da Gio. Pietro Girolidi Protonotario Apostolico, opera in due volumi. "Al primo ed al secondo volume, due bellissime antiporte incise dal Tasnière su invenzione del Piola, con allegorie del fiume Eridano (il Po) in forma di sovrano, sorreggente una pergamena con mappa della città, e di Torino rappresentata nelle fattezze del toro da cui trae il nome; dei putti sorreggono in volo un cartiglio con un'iscrizione latina, scene di battaglia spiccano sullo sfondo", come detto al sito

<https://www.ibs.it/historia-dell-augusta-citta-di-libri-vintage-vari/e/2561892061527>

Tra le svariate prove, durante una di queste si è chiesto a Gemini di descrivere l'immagine, e dopo aver fornito ulteriori informazioni, Gemini conclude (<https://zenodo.org/records/15235949>):

“L'incisione di Tesauro raffigura un'allegoria complessa legata alla città di Torino e al fiume Eridano (l'attuale Po). In alto: Un toro bianco: Simboleggia la forza e la potenza, ma in questo contesto potrebbe anche avere un legame con la mitologia fluviale o la fertilità della terra irrigata dal fiume. Due putti: Reggono una pergamena srotolata. Questa pergamena probabilmente contiene un'iscrizione o un motto legato al significato dell'immagine o alla città di Torino. Al centro-sinistra: Il Re Eridano: È rappresentato come una figura maschile imponente, coronata e vestita con drappaggi classici. Nella mano sinistra tiene una mappa dettagliata della città di Torino come appariva nel 1600. Questo è un elemento cruciale che radica l'allegoria nella realtà storica e geografica. Il suo sguardo è rivolto verso il toro e gli altri elementi della composizione, forse a sottolineare il suo legame con la città e il fiume. Al centro-destra e in basso: Elemento architettonico decorativo: Serve da

base per il toro. Il Minotauro (Eridano come fiume): La figura del minotauro non rappresenta la creatura mitologica classica, ma è un'allegoria dello stesso fiume Eridano. La sua forma ibrida, metà uomo e metà toro, potrebbe simboleggiare la forza prorompente delle acque fluviali (spesso associate alla potenza del toro) e la sua influenza sulla vita e sulla città (rappresentata dalla parte umana). La sua posizione in basso, immersa nella vegetazione, sottolinea il suo legame con la terra e la natura. In basso a sinistra: Un cane o un lupo: La sua presenza potrebbe avere un significato simbolico legato alla vigilanza, alla fedeltà o ad altri attributi associati alla città o al fiume. In alto, al centro: Il cartiglio sospeso contiene l'iscrizione in latino che, ora sappiamo, sarà fondamentale per comprendere appieno il messaggio che Tesauro intendeva comunicare attraverso questa allegoria" (Gemini AI).

AC Sparavigna sottolinea che "Il fiume Eridano si appoggia ad un orcio da cui scaturisce acqua, Non c'è un cane o un lupo, ma c'è un cigno". Con queste ulteriori precisazioni, Gemini aggiorna la descrizione. Quindi si chiede a Gemini una immagine con il seguente prompt. "Crea una immagine. Stile Barocco. Sulla destra dell'immagine, sul capitello di una colonna c'è la statua di un toro. Al centro dell'immagine, in alto, due putti reggono una pergamena srotolata, contenente un'iscrizione relativa alla città di Torino. Al centro-sinistra c'è il Re Eridano vestito come un generale romano. Nella mano sinistra tiene una mappa dettagliata della città di Torino come appariva nel 1600. Il suo sguardo è rivolto verso la colonna con la statua del toro. Al centro-destra e in basso vi è un uomo con la testa di toro e le corna dorate, sdraiato e che si appoggia ad un orcio da cui scaturisce acqua in abbondanza, In basso a sinistra si vede un cigno." (Sparavigna)



Fig.4: Eridano re ed Eridano dio del fiume come resi da Gemini AI.

Una nuova versione è al link <https://zenodo.org/records/15245792>

"Crea una immagine. Stile Barocco. Sulla destra dell'immagine, sul capitello di una colonna c'è la statua di un toro. La statua del toro è rivolta verso il centro dell'immagine. Al centro dell'immagine, in alto, due putti reggono una pergamena srotolata, contenente un'iscrizione relativa alla città di Torino. Al centro-sinistra c'è il Re Eridano vestito come un generale romano. Nella mano sinistra tiene una mappa dettagliata della città di Torino come appariva nel 1600. Il suo sguardo è rivolto verso la colonna con la statua del toro. Al centro-destra e in basso vi è un uomo con la testa di toro e le corna dorate, sdraiato e che si appoggia ad un orcio da cui scaturisce acqua in abbondanza. In basso a sinistra si vede un cigno. Lo sfondo è chiaro con nuvole e si vedono uomini armati con lance e stendardi". (Sparavigna)



Fig.5: Eridano re ed Eridano dio del fiume come resi da Gemini AI (In questa immagine, Gemini non ha fatto il fiume Eridano rappresentato con la testa di toro. Si è sostituita con quella del Tesauro.)

Certamente si può passare ad altri stili. Sempre in base ad una descrizione fatta da Gemini, si è chiesto:

“Crea immagine stile Picasso. Nella parte superiore, due figure alate, simili a putti, fluttuano ai lati di un toro che sta in piedi su un piedistallo ornato. Uno dei putti sembra tenere una bandiera o uno stendardo con delle iscrizioni. Nella parte inferiore, sulla sinistra, si erge una figura maschile vestito come generale romano con una corona sul capo. Tiene in mano una pergamena srotolata che mostra la pianta di una città. Ai suoi piedi giace una figura più piccola, forse un cigno. Sulla destra, sotto il piedistallo del toro, si trova una figura mitologica con il corpo di un uomo e la testa di un toro. Questa figura guarda il re e si appoggia ad una fontana da cui sgorga acqua”.



Fig.6: Eridano re ed Eridano dio del fiume come resi da Gemini AI versione Picasso,
<https://zenodo.org/records/15257938>

<https://doi.org/10.5281/zenodo.15237355>

Virtù e sorte

Abbiamo già visto un'antiporta (non utilizzata), per i Campeggiamenti del Tesauo. Vediamo ora come Gemini rende quella effettivamente usata.

L'antiporta del libro "De'campeggiamenti del Piemonte descritti dal conte d. Emanuel Tesauo cavaliere Gran Croce de'Santi Maurizio & Lazzaro. Volume secondo il qual contiene La riuoluzione della fortuna per l'assedio di Casale. Et Torino assediato e non soccorso. L'anno 1640" è stata fornita a Gemini. Dopo alcune correzioni, la descrizione ottenuta è la seguente:

“L'antiporta del libro presenta un'incisione allegorica ricca di simbolismo. Al centro della scena si trova un tamburo cilindrico, decorato con iscrizioni latine disposte su diverse righe, che sembra essere il fulcro dell'azione. Alla sinistra del tamburo, una figura maschile in armatura completa, con elmo piumato e lancia, poggia la mano sul fianco con un'aria pensierosa o di attesa. Un elemento cilindrico ai suoi piedi a sinistra reca l'iscrizione "VIRTUS", identificando la figura come personificazione della Virtù. Sulla destra del tamburo, una figura femminile nuda e alata si muove con leggerezza, quasi danzando, su un globo celeste con ben visibile la fascia dello zodiaco. Sulla sua testa calva vi è solo un ciuffo di lunghi capelli, mossi dal vento, simbolo della sua natura sfuggente e volubile. Un drappo fluttua dietro di lei, sottolineando ulteriormente il suo dinamismo e la sua instabilità. Questa figura rappresenta la Fortuna.

Davanti alla figura della Fortuna, in basso a destra, si trova un vaso con la scritta "SORS" incisa. "Sors" in latino significa "sorte", "destino", "caso", rafforzando ulteriormente il tema della Fortuna e del suo ruolo nel determinare gli eventi. Il tamburo stesso reca iscrizioni in latino, la cui decifrazione completa è difficile a causa della risoluzione, ma che commentano la scena in forma di versi. Sullo sfondo si estende un paesaggio dettagliato. A sinistra, alberi e un terreno accidentato conducono lo sguardo verso il centro, dove si staglia una città cinta da mura, con torri ed un edificio cupolato prominente. A destra, il paesaggio continua con montagne che sfumano in lontananza. Nella parte superiore dell'incisione, un cartiglio svolazzante riporta la locuzione latina "NUNC MIHI NUNC ALII", evidenziando la natura transitoria e alternante della fortuna ("ora a me, ora ad altri").

L'immagine nel suo complesso è un'allegoria visiva dei temi trattati nel libro: le alterne vicende della guerra, in particolare l'assedio di Casale e Torino, dove la Virtù militare si confronta con il mutevole corso della Fortuna (caratterizzata dal ciuffo di capelli e affiancata dal vaso "SORS"), influenzata persino dalle dinamiche celesti simboleggiate dal globo zodiacale. Il tamburo con le iscrizioni funge da elemento centrale, forse rappresentando il suono degli eventi bellici o la registrazione storica degli stessi.” (Gemini AI):

Fornito uno screenshot del tamburo, Gemini propone la seguente lettura. “La scritta sul tamburo, disposta su diverse righe, recita: *Fortuna saeuo laeta negocio, / et ludum insolentem ludere pertinax, / transmutat incertos honores, / nunc mihi nunc alii benigna.* Horat. 3. Car. Questa è una citazione tratta dalle Odi (Libro III, Carne 29, versi 49-56) del poeta latino Orazio. Ecco una traduzione approssimativa: "La Fortuna, gioiosa nel suo crudele gioco, e pertinace nel giocare il suo insolente passatempo, trasforma onori incerti, ora a me, ora ad altri benigna." La citazione di Orazio sottolinea ulteriormente il tema della volubilità e dell'imprevedibilità della Fortuna, che è centrale nell'allegoria dell'antiporta.” (Gemini AI).

Si è poi chiesto a Gemini di proporre una immagine, in base al seguente prompt.

“Crea immagine. Stile barocco. Al centro dell'immagine poni un tamburo cilindrico, decorato con iscrizioni latine disposte su diverse righe. Alla sinistra del tamburo, poni una figura maschile in armatura completa, con elmo piumato e lancia, che poggia la mano sul fianco. Un elemento cilindrico ai suoi piedi a sinistra reca l'iscrizione "VIRTUS". Sulla destra del tamburo, poni una figura femminile nuda con una fascia svolazzante, che poggia un piede su un globo di colore celeste decorato con la fascia dello zodiaco. Sulla sua testa calva di questa figura femminile vi è solo un ciuffo di lunghi capelli, mossi dal vento. Davanti a questa figura si trova un vaso con la scritta "SORS" incisa. Sullo sfondo vi è un paesaggio. A sinistra, alberi e un terreno accidentato conducono lo sguardo verso il centro, dove si staglia una città cinta da mura, con torri ed un edificio cupolato prominente. A destra, il paesaggio continua con montagne che sfumano in lontananza. Nella parte superiore dell'incisione, un cartiglio svolazzante riporta la locuzione latina "NUNC MIHI NUNC ALII".” (Sparavigna).



Fig.7: La virtù e la sorte come rese da Gemini (si è dovuto correggere la testa della figura femminile per renderla calva, con un solo ciuffo di capelli)

Al link <https://www.radiobase.eu/2012/02/06/prendetela-per-il-ciuffo/> trovate un articolo intitolato "Prendetela per il ciuffo", di Rudy Favaro - 6 Febbraio 2012

"Presso il Museo della Città di Palazzo San Sebastiano è conservato in modo sottovalutato quello che è, a mio parere, uno dei più intriganti dipinti rinascimentali di Mantova. ... La realizzazione dell'opera, normalmente, viene attribuita alla scuola di Andrea Mantegna, anche se il disegno del cartone originario deve essere stato delineato dal maestro in persona. In questo dipinto sono raffigurate le personificazioni dell'Occasione e del Pentimento. Un soggetto che aveva la chiara intenzione di rammentare al suo osservatore che l'occasione va sempre presa al volo, pena il rimorso di non aver sfruttato il momento propizio. ... L'Occasione è disegnata secondo uno schema tramandato direttamente dall'epoca della Grecia ellenistica. È una giovinetta, ... con un lungo ciuffo di capelli spiovente sulla fronte, che le nasconde il volto, e con la nuca completamente calva. I suoi piedi, dotati di ali, poggiano su una sfera.

L'Occasione si regge in piedi su una sfera per sottolineare il suo essere instabile. Ha le ali ai piedi per indicare che quando passa incede rapida, senza esitazione". Il ciuffo sulla fronte ha un doppio significato, dice Favaro. "Anzitutto, nasconde il viso perché l'Occasione vera non si preannuncia da lontano, viaggia in incognito. Serve, poi, a poterla "acciuffare", nel vero senso della parola, quando ce l'abbiamo davanti. Solo quando è di fronte a noi, infatti, si fa tirar per i capelli: avendo la nuca completamente calva, che non offre ciocche di appiglio, è impossibile prenderla se ci sorpassa e ci volge le spalle."

Cogli l'attimo fuggente.

Nell'edizione del 1674, dei Campeggiamenti del Principe Tommaso, troviamo un'altra incisione.

https://www.google.it/books/edition/Campeggiamenti_del_serenissimo_Principe/T4acIg4owssC

“Al centro dell'immagine si trova un *pedistallo* di pietra con l'iscrizione commemorativa:

I CAMPEGGIAMENTI
DEL SERENISS PRINCIPE
FRANCESCO TOMMASO
DI SAVOIA

Sopra il pedistallo, due figure allegoriche sono raffigurate intente a giocare a dadi: A sinistra, una figura maschile, abbigliata in stile classico con un elmo piumato, è nell'atto di lanciare i dadi. Una lancia è appoggiata al suo fianco e vicino a lui si distingue la parola "VIRTUS" (Virtù) su uno scudo o elemento decorativo. Questa figura personifica la Virtù. A destra, una figura femminile seminuda, drappeggiata in un panno, osserva l'esito del lancio. Accanto a lei è presente un globo terrestre, simbolo della sua influenza sul mondo. Un cartiglio svolazzante sopra le figure recita "NUNC MIHI - NUNC ALII" (Ora a me - Ora ad altri), sottolineando la natura mutevole della fortuna. La figura femminile personifica la SORS (Sorte o Fortuna). Nella parte inferiore dell'incisione, sparsi a terra, giacciono diversi oggetti simbolici: armi (una spada), un elmo rovesciato, strumenti musicali (un liuto), vasi in frantumi e un cartiglio con la parola "SORS". Lo sfondo è caratterizzato da un paesaggio montuoso sotto un cielo nuvoloso. L'incisione nel suo complesso celebra le "campeggiamenti" (imprese militari) del Principe Tommaso Francesco di Savoia attraverso un'allegoria che vede interagire la Virtù (figura maschile) e la Sorte (figura femminile). Il gioco dei dadi e il motto "NUNC MIHI - NUNC ALII" illustrano come il successo militare sia il risultato dell'azione virtuosa e dell'influenza della fortuna, che si alternano nel corso degli eventi. Gli oggetti sparsi a terra potrebbero rappresentare le conseguenze della guerra o gli aspetti caduchi della gloria militare.” (Gemini AI).

“Crea immagine. Ambito mitologico. Stile barocco. Immagine a colori. Al centro dell'immagine si trova un *cubo* di pietra con l'iscrizione commemorativa:

I CAMPEGGIAMENTI
DEL SERENISS PRINCIPE
FRANCESCO TOMMASO
DI SAVOIA

Il *cubo* è posto tra due figure allegoriche sono raffigurate intente a giocare a dadi: A sinistra, una figura maschile, abbigliata in stile classico con un elmo piumato, è nell'atto di lanciare i dadi. Una lancia è appoggiata al suo fianco e vicino a lui si distingue la parola "VIRTUS" (Virtù) su uno scudo o elemento decorativo. Questa figura personifica la Virtù. A destra, una figura femminile seminuda, drappeggiata in un panno, osserva l'esito del lancio. Accanto a lei è presente un globo terrestre, simbolo della sua influenza sul mondo. Un cartiglio svolazzante sopra le figure recita "NUNC MIHI - NUNC ALII" (Ora a me - Ora ad altri), sottolineando la natura mutevole della fortuna. La figura femminile personifica la SORS (Sorte o Fortuna). I capelli di questa figura sono pettinati in avanti con un ciuffo lunghissimo. Nella parte inferiore dell'incisione, sparsi a terra, giacciono diversi oggetti simbolici: armi (una spada), un elmo rovesciato, strumenti musicali (un liuto), vasi in frantumi e un cartiglio con la parola "SORS". Lo sfondo è caratterizzato da un paesaggio montuoso sotto un cielo nuvoloso.” (Sparavigna).

Gemini non riesce a fare una figura femminile con lungo ciuffo in avanti. Quindi vediamo il risultato proposto da Gemini, senza ritocchi.



Fig.8: L'antiporta dei Campeggiamenti di Tesauro, 1674, resi a colori in versione barocca da Gemini AI.
<https://zenodo.org/records/15252751>



Fig.9: Una 'antiporta' nuova generata da Gemini. Insistere con Gemini per avere una donna calva con un solo lungo ciuffo di capelli è inutile.



Fig.10: Gemini e lo stile Liberty.

Italia

https://www.google.it/books/edition/Del_Regno_d'Italia_sotto_i_Barbari_Epito/hk9n6Wh2o8QC

Del Regno d'Italia sotto i Barbari Epitome del Conte & Cavalier[e] Gran Croce D. Emanuel Tesauero con le annotazioni dell' abbate D. Valeriano Castiglione..., 1668.

La prima descrizione fatta da Gemini dell'antiporta è la seguente: "Al centro dell'immagine siede una figura femminile regale, probabilmente una personificazione dell'Italia. Indossa una corona ornata da quelle che sembrano mura cittadine o fortificazioni, a significare il suo dominio sui territori italiani. Il suo sguardo è diretto e fiducioso. Nella mano destra tiene uno scettro, simbolo di potere e autorità. Nel braccio sinistro culla una cornucopia traboccante di fiori e forse grano o altri cereali, a rappresentare l'abbondanza e la fertilità della terra. Accanto a lei, sulla sinistra, giace un'aquila sconfitta. L'aquila è spesso associata al potere imperiale, quindi la sua posizione prona potrebbe simboleggiare l'indebolimento o la sottomissione di una precedente forza dominante in Italia. Dietro la figura centrale, sulla sinistra, si erge una figura drappeggiata in un'armatura classica, forse una personificazione di Roma o della forza e dell'eredità militare italiana. Questa figura tiene un'asta o una lancia con una croce in cima. Sulla destra, un rotolo si dispiega, recante l'iscrizione "DEL REGNO D' ITALIA DI EMANVEL TESAVRO". Questo indica probabilmente il titolo di un libro o trattato sul Regno d'Italia di un autore di nome Emanvel Tesauero. Sopra il rotolo, una torcia accesa emette fumo, che potrebbe simboleggiare l'illuminazione, la conoscenza o forse anche il passare del tempo e gli eventi storici. L'intera scena è ambientata su un globo terrestre, suggerendo la significatività dell'Italia nel mondo o forse la portata dell'argomento del libro. Lo stile dell'incisione suggerisce che risale al XVII o XVIII secolo. È un'immagine ricca di simbolismo riguardante il potere, la prosperità, la storia e forse l'esplorazione intellettuale del Regno d'Italia." (Gemini AI).

Si segnala a Gemini che la corona è una 'corona turrata' e che la descrizione "una figura drappeggiata in un'armatura classica, forse una personificazione di Roma o della forza e dell'eredità militare italiana. Questa figura tiene un'asta o una lancia con una croce in cima." non va bene, perché non c'è una figura umana in armi, ma quello che si vede nell'immagine è un 'trofeo d'armi'.

"Grazie per avermi corretto. Un trofeo d'armi, composto da elmo, corazza e altre armi disposte in modo decorativo, era un simbolo comune per rappresentare la vittoria militare, la forza e la memoria di imprese belliche. La presenza di questo trofeo dietro la personificazione dell'Italia rafforza ulteriormente il legame con la sua storia militare e la sua potenza." (Gemini AI).

Prompt di richiesta immagine: "Crea immagine. stile barocco. immagine a colori. Al centro dell'immagine siede una figura femminile regale, una personificazione dell'Italia. La sua corona è una corona turrata, che rappresenta le mura cittadine. Nella mano destra stringe uno scettro, mentre il braccio sinistro accoglie una cornucopia colma di fiori e spighe, allegoria dell'abbondanza e della fertilità del suolo italiano. Accanto a lei, sulla sinistra, vi è un'aquila che rivolge lo sguardo verso la donna. Dietro la figura centrale, sulla sinistra, si erge un 'trofeo d'armi'. Questo assemblaggio è composto di elmo, corazza e altre armi, quali le lance. Sulla destra, un rotolo si srotola, mostrando l'iscrizione "DEL REGNO D' ITALIA DI EMANVEL TESAVRO", indicando il titolo di un'opera sull'Italia scritta da Emanvel Tesauvo. Sopra il rotolo, una torcia ardente sprigiona fumo, forse simbolo di conoscenza, illuminazione o del fluire degli eventi storici. L'intera scena poggia su un globo terrestre." (Sparavigna)



Fig.11: Una 'antiporta' generata da Gemini per il Regno d'Italia di Tesauvo
<https://zenodo.org/records/15254155>



Fig.12. In stile Liberty, secondo Gemini. <https://zenodo.org/records/15257749>

Possiamo anche far analizzare a Gemini il frontespizio di <https://books.google.it/books?id=SWsvR1G3JY4C>



Fig. 13: Un frontespizio creato da Gemini secondo il modello a sinistra.

Aggiungiamo un esempio ancora, oltre a quelli di Tesauro.

<https://doi.org/10.5281/zenodo.15235795>

De Alea

Antiporta di Joostens - De Alea, 1642 - 4630507 (Pubblico Dominio) al link <https://timelessmoon.getarchive.net/amp/media/joostens-de-alea-1642-4630507-4d7869>

"L'immagine mostra una scena animata con diverse figure e azioni. In primo piano, tre uomini sono seduti attorno a un tavolo coperto da una tovaglia a righe. Sembrano essere impegnati in un gioco con dadi e carte. Uno degli uomini, in piedi accanto al tavolo, sta lanciando i dadi. Un altro uomo seduto sembra osservare attentamente i risultati, mentre il terzo uomo seduto ha delle carte in mano. Sullo sfondo a sinistra, una donna si affaccia da una finestra o un'apertura. Sullo sfondo a destra, si intravedono altre figure che sembrano essere coinvolte in una sorta di attività o danza all'aperto, forse vicino a un edificio con un arco. In basso a destra, un piccolo scimpanzé o una scimmia è seduto a terra, tenendo in mano delle carte. L'immagine è realizzata con uno stile di incisione dettagliato, tipico di una stampa antica." (Gemini AI).

"Immagine. Stile barocco. Mostra una scena animata con diverse figure e azioni. In primo piano, mostra tre uomini seduti attorno a un tavolo coperto da una tovaglia a righe. Questi uomini sono impegnati a giocare con i dadi. Uno degli uomini, in piedi accanto al tavolo, sta lanciando i dadi. Un altro uomo seduto osserva attentamente i risultati, mentre il terzo uomo seduto ha delle carte in mano. Sullo sfondo a sinistra, una donna si affaccia da una finestra. Sullo sfondo a destra, si intravedono altre figure che sembrano essere coinvolte in una discussione vicino a un edificio con un arco. In basso a destra, una scimmia è seduta a terra, tenendo in mano delle carte." (Sparavigna)



Fig.14: Rendering dell'antiporta proposta di Gemini.

Possiamo anche provare altri stili, per esempio quello di Magritte.



Fig.15: Interpretazione di Gemini alla Magritte.

Riferimenti

Baccanelli, F. (2020). Antiporte, frontespizi, ritratti incisi, Archivio Bergamasco Centro Studi e Ricerche.

Doglio, M. L. (2002). Letteratura e retorica da Tesauro a Gioffredo, in Giuseppe Ricuperati (a cura di), Storia di Torino. La città fra crisi e ripresa, 1630-1730, Vol. 4, G. Einaudi, Torino 2002, pp. 569-630

Palumbo. G. (2012). Le porte della storia. L'età moderna attraverso antiporte e frontespizi figurati", 2012, Viella, Roma.